

Culto di San Biagio a Cardito

Una pagina di storia locale di don Gaetano Capasso

GAETANO CAPASSO

SAN BIAGIO V. e M.

PATRONO DI CARDITO

TIPO-LITOGRAFICA « ANSELMI » - MARIGLIANO
NAPOLI 1986

AL LETTORE

Abbiamo voluto approntare il presente volumetto, alla vigilia della festa con cui Cardito vuole ricordare e celebrare il Santo Patrono, per soddisfare, innanzitutto, il desiderio dei tantissimi devoti, ansiosi di conoscere le vicende della vita e del culto del Santo, che le popolazioni cristiane, in tutta la Chiesa, invocano Protettore della gola e delle sue malattie.

Abbiamo innanzitutto descritto le vicende del Santo e del suo culto, nel veronese, in quella famosa chiesa dei SS. Nazaro e Celso, dove riposa, nella famosa Cappella, il corpo del Santo di Sebaste, insieme a quelli dei discepoli e di santa Giuliana.

In una prossima pubblicazione offriremo al Lettore ancora pagine interessantissime, in forma antologica, che riguardano il « Santo della gola ».

Le popolazioni devote del Santo vogliono conoscere notizie e vicende attorno a Lui. Conoscere queste, significa anche diffonderne il culto, e amare questo grande Santo che a Napoli, ad Aversa, a Cardito, a Palma Campania, a Mugnano, a Maratea, oltre a Verona, dovunque, è oggetto di devozione di tanti buoni e devoti fedeli.

Un particolare grazie vogliamo rivolgere al parroco don Domenico Trappolieri, che da circa un trentennio, a Cardito, nella guida della Parrocchia dedicata a San Biagio V. e M., zela, con apostolica passione, il culto e la devozione al nostro Patrono.

Cardito, festa del Santo, 3 febbraio 1986

G. C.

Cardito, terra di San Biagio

Attraverso la raccolta delle « decime », che nel passato veniva fatta, nelle varie diocesi, a favore della Sede Apostolica — si parlava, allora, di « rationes decimarum » — e delle quali, nel 1942, si dava dettagliato conteggio in un volume ponderoso (si tratta, nel caso, anche di una fonte autentica di « storia locale »), possiamo farci un'idea della diffusione notevolissima del culto di San Biagio, nelle tante diocesi della Campania. Ai primi anni del 1300, si contavano, nel volume, ben 77 chiese dedicate a S. Biagio; e, tra queste, andava annoverata anche la cappellania di S. Biagio, in Cardito (Napoli). Nell'elenco, infatti, dei cappellani delle Chiese della diocesi di Atella (o Aversa), nel 1324, troviamo segnato il nome di un sacerdote, il « presbiter Johannes de Flandina » il quale « pro cappellania S. Blasii », « de Cardito », pagava la colletta di quattro tarenì. Solo di questa notizia possiamo disporre, riguardo alle origini storiche del culto nella nostra cittadina. E fu San Biagio, il protettore della cittadina, terra di cardi, luogo dove dovevano abbondare anche i cardalane; attorno al 1200 dovette forse prendere a fiorire l'attuale Cardito, quando già, non molto lontano, ancora fioriva un vecchio centro di insediamento, che aveva nome di Nollito. Quale fosse la primitiva superficie occupata, non è facile poter chiaramente definire; con molta probabilità dovette estendersi tra l'antica Nollito ed il centro dell'attuale Carditello, frazione